

Calcio/Il tecnico sanmarinese sul Basilea: 'Per i renani siamo tradizionalmente un cliente scomodo'

# 'La mano è sempre quella del mister'

Ragini farà con Rothenbühler le veci di Roberto Morinini, in ospedale dopo un piccolo intervento chirurgico

di Marzio Mellini

Allenatore capo ad interim, in combutta con Régis Rothenbühler. È questo il provvisorio statuto di cui beneficia per qualche giorno Marco Ragini, classe 1967, uno dei due assistenti di Roberto Morinini alla conduzione tecnica dell'AC Bellinzona. L'assenza del mister di Gudo (ricoverato in ospedale, vedi contributo sotto) promuove di fatto il tecnico sanmarinese sul campo, alla guida di una formazione sulla quale «c'è però sempre l'impronta del mister – come riconosce lo stesso Ragini – Gli ho fatto visita ieri a due riprese, siamo in stretto e continuo contatto. Per la squadra e per noi che siamo i suoi collaboratori è come se ci fosse, è come se fosse sempre presente».

Ragini è diventato assistente allenatore proprio dall'insediamento di Morinini, che lo ha confermato nello staff "promuovendolo" dalla carica di preparatore dei portieri che il sanmarinese ricopriva con Schällbaum e Cavasin. «L'impostazione di Morinini c'è, e si vede. L'impostazione del lavoro è sua. Dal suo avvento sono cambiate molte cose, e le mie non sono parole dettate dall'opportunità, bensì da riscontri oggettivi. È davvero così. A livello di organizzazione del lavoro sono stati fatti decisi passi avanti, in una realtà oltretutto difficile, se paragonata a quelle plurimilionarie di molte altre società di Super League. Se si ottengono risultati soddisfacenti a Bellinzona significa che si è bravi e si lavora bene».

Per i granata questa non è una settimana come le altre. È infatti incastrata tra il pareggio di Berna contro lo Young Boys, bello ma utile solo relativamente ai fini della classifica, e la trasferta di Basilea, sul campo di una formazione lanciatissima. «Stiamo affrontando questi giorni con il medesimo approccio di sempre. Prepariamo la partita in base all'avversario che affronteremo, alle sue caratteristiche che studiamo a fondo in sedute video. Non scopriamo certo noi che il Basilea è... tanta roba davvero».

Il pareggio di Berna è lì a di-



Marco Ragini dirige i prossimi allenamenti del Bellinzona, ma Morinini ha mantenuto il contatto con la squadra

mostrare che con grande applicazione, un portiere in grande vena e un avversario impegnato in ambito europeo con relativo dispendio di energie è possibile sorprendere e sconfiggere i pronostici. «Abbiamo già battuto i renani al Comunale, perché non pensare a un risultato positivo anche in trasferta? Il Bellinzona è una squadra dura a morire, lo abbiamo dimostrato domenica. Nel primo tempo, lo riconosco, abbiamo sofferto, ma nella ripresa è venuto fuori il nostro valore, pur se non dimentico che l'YB era visibilmente stanco per gli sforzi profusi lo scorso giovedì. Ci aspettavamo un tale calo, e lo abbiamo sfruttato bene. Tanto bene che negli ultimi dieci minuti ho addirittura pensato che osando un po'... Ha però prevalso, giustamente, la volontà di portare a casa un punto e muovere così la classifica. Sarebbe bastata una disattenzione per causare danni irreparabili. Abbiamo concesso ai bernesi una sola ripartenza, dopo una conclusione sbagliata di Diarra, ma in virtù della velocità dei loro esterni ci è mancato poco che subissimo la seconda rete. Nonostante le buone sensazioni era giusto stare tranquilli. Quello di Berna è un punto che ne vale tre. Non va dimenticato che con l'YB la tradizione recente non ci era troppo favorevole. Ricordo molte scoppole... È un segnale che forse qualcosa è cambiato».

A proposito di scontri diretti, la storia dei duelli con il Basilea vede un Bellinzona sempre piuttosto in palla, nonostante l'alto numero di sconfitte, del tutto logico (dalla stagione '99/2000 una sola vittoria, due pareggi e sei sconfitte, mai i granata hanno vinto al St. Jakob Park). «Sabato molto dipenderà dalla partenza dei renani, che mi aspetto ad alta velocità, come sempre. È però vero che al Basilea abbiamo sempre opposto una valida resistenza, al di là poi del risultato finale, spesso sfavorevole. Ce la siamo sempre giocata fino alla fine. A parte un'occasione, un 2-0 senza storia al primo scontro dopo il ritorno in Lega Nazionale, siamo sempre stati un cliente piuttosto scomodo per i renani, sia in casa sia fuori».